



SELEZIONE STAMPA


(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

22/10/2009

ARGOMENTI:

- Stand Up 2009: grande partecipazione dell'Uisp e di tutta l'Italia (6 pagg.)
- Olimpiadi: accesa la torcia per l'edizione di Venacouver del 2010; intervista ad Aurelio Regina, presidente dell'Unione Industriali di Roma sulla candidatura della Capitale; "Olimpidi e Geopolitica" (3 pagg.)
- Impianti: Deputati contro il disegno di legge sugli stadi
- A L'Aquila celebrata la cerimonia dei "Campus dello sport"
- Rugbisti aquilani raccolgono fondi per la città dello sport
- In Germania 2 grandi squadre ritirano dal mercato la maglia ufficiale perché tossica
- Uisp sul territorio: a Pesaro 17 detenuti diventano arbitri calcio Uisp

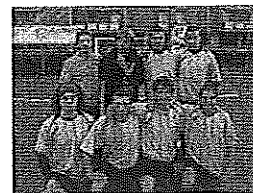
Con la Uisp anche Grosseto ha fatto Stand Up

Venerdì 23 Ottobre 2009 08:34 | 

Nell'impianto Uisp di via Europa due iniziative: ginnastica e calcio a 5

Grosseto: Con 3000 eventi in 120 paesi, è stata una mobilitazione straordinaria in Italia e nel resto del pianeta. Oltre 173 milioni di cittadini in tutto il mondo hanno chiesto ai loro governi di rispettare gli impegni presi sulla povertà e sulla riduzione dell'emissione dei gas nocivi.

"Lo sport per tutti è una grande comunità in Italia e nel mondo - ha affermato Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp - siamo felici di aver contribuito al successo di Stand Up in maniera spesso originale: centinaia di migliaia di sportivi hanno alzato le mani e fatto il nodo mentre si dedicavano alla loro pratica motoria, su una bicicletta, su un campo di calcio o durante un'immersione sub. Come tutte le comunità, anche la nostra esprime valori e speranze: combattere la miseria e la povertà è al primo posto perché significa diritto alla vita e alla dignità". Nell'impianto Uisp di via Europa due iniziative: ginnastica e calcio a 5. Il clou con il terzo memorial Daniele Di Paola di calcio a 5, al quale hanno partecipato 15 formazioni maschili e 4 femminili. In tutto 130 appassionati in campo che hanno permesso di raccogliere 1.700 euro, devoluti a una missione religiosa in Kenya curata da don Enzo Capitani e dall'associazione Altra Città. Nella finale della manifestazione, anche se in giornate come queste il risultato ha un'importanza relativa, il Boassa ha sconfitto 7-0 i Malali Volanti. Boassa: Nerozzi, Simone Trovò, Iannacci, Brizzi, Pastorello, Mirko Trovò. Malali Volanti: Santi, Laurini, Arrigucci, Ricci, Morabito, De Santis, Maccari.



CORRIERE DELLA SERA *it*

stampa | chiudi

IN TUTTO IL MONDO VI HANNO ADERITO IN 173 MILIONI. «IL GOVERNO RISPETTI GLI IMPEGNI»

Clima e povertà, 820 mila voci dall'Italia

Grande la partecipazione del nostro Paese alla campagna «Stand Up» per gli obiettivi Onu del millennio

MILANO - Oltre 173 milioni di persone in tutto il mondo e 820 mila solo in Italia hanno preso parte alla mobilitazione contro la povertà estrema e le conseguenze dei cambiamenti climatici, finalizzata al raggiungimento dei Millennium Goals, gli obiettivi del millennio definiti dalle Nazioni Unite. Stand Up 2009, questo il nome dato all'iniziativa, ha visto l'organizzazione di più di 3 mila eventi in 120 Paesi nei cinque continenti. La richiesta inviata ai governi è quella del rispetto degli impegni presi verso i più poveri.

TUTTI IN PIEDI - La campagna, il cui nome significa «alzati in piedi», in Italia ha registrato una partecipazione notevole, che equivale ad un cittadino ogni 70. Il continente più attivo è stato l'Asia, con circa 100 milioni di partecipanti, seguito dall'Africa con più di 37 milioni e più di 31 milioni nelle nazioni arabe. Purtroppo i numeri più bassi si sono registrati nelle realtà occidentali, di fatto le maggiori responsabili, con il loro stile di vita, delle attuali condizioni in cui versa il pianeta: le persone che hanno aderito sono state solo 2 milioni in Europa e meno di 200 mila nel Nord America. Gli 820 mila italiani, in questo contesto, sono un risultato notevole.

LE RICHIESTE AL GOVERNO - «Questi numeri - sottolinea Marta Guglielmetti, coordinatrice italiana della campagna - confermano non solo il grande interesse degli italiani per la lotta alla povertà, ma anche come questo interesse si concretizzi in precise richieste». Al governo italiano, in particolare, sono state chieste due azioni specifiche: aumentare l'aiuto pubblico allo sviluppo in modo da raggiungere lo 0,7% del Pil entro il 2015, come si è già impegnato a fare; e mantenere gli impegni adottati al G8 dell'Aquila per fronteggiare i cambiamenti climatici. «Le 820 mila persone che si sono alzate - dice ancora Guglielmetti - ricordano che la sfida ambientale si può risolvere solo legandola strettamente alla lotta alla povertà e solo sostenendo, anche finanziariamente, i paesi in via di sviluppo».

stampa | chiudi

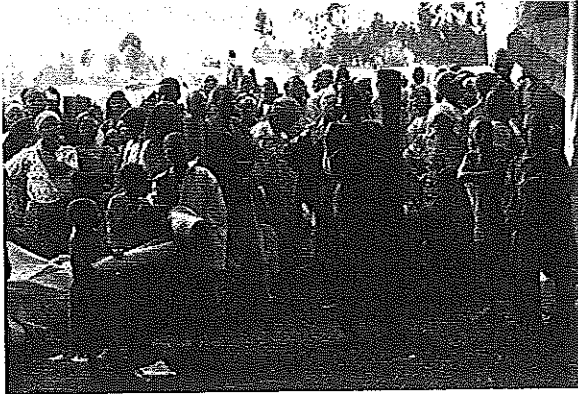


Partner di Associated Press

[Stampa questa pagina](#)

Povertà/ Per lo 'stand up' in Italia mobilitati in 820mila

16:39 - CRONACA - 21 OTT 2009



173 mln nel mondo chiedono a Governi rispetto obiettivi millennio
Roma, 21 ott. (Apcom) - E' stata "una mobilitazione straordinaria" quella svolta dal 16 al 18 ottobre in Italia e nel resto del pianeta. Oltre 173 milioni di cittadini in tutto il mondo in più di 3mila eventi in 120 paesi. Oltre 820 mila persone nella sola Italia. Lo comunicano Legambiente, il Wwf e le altre associazione che hanno aderito alla Campagna del Millennio delle Nazioni Unite. Sono 173 milioni di persone che chiedono ai governi di tutto il mondo di rispettare gli impegni presi per il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio. In Italia sono 820.000 persone che, grazie al fondamentale apporto della società civile, degli enti locali, dello sport, dell'arte, dello spettacolo, della scuola e dello scautismo, si sono alzate per chiedere al Governo italiano di rispettare gli impegni presi verso i più poveri. Si tratta di un cittadino ogni 70: "Un cittadino ogni 70 - spiegano le associazioni - che chiede al Governo di porre il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio, la lotta contro la povertà e i cambiamenti climatici come priorità dell'agenda politica". In Asia hanno partecipato più di 100 milioni di persone, in Africa più di 37 milioni e più di 31 milioni nei paesi arabi, in Europa più di 2 milioni, in America Latina più di 200mila persone, in Nord America quasi 200mila persone, in Oceania più di 170mila persone.

Copyright © Telecom Media News S.p.A. Tutti i diritti riservati



Giochi Gratis Online

Su Zylom trovi i giochi più nuovi e divertenti. Scaricali gratis!
Zylom.com/Giochi_Gratis

College In Italia

Scegli la laurea online di eCampus e vivi in un vero college. Info ora
www.uniscampus.it/universitycollege

Questa testata aderisce all'ansc

Casolari nelle Marche

Case, rustici, casolari, ville e casali nelle colline delle Marche
www.casolare.org

Annunci Google

Chi Siamo	Community	Partner	Giornali	Archivio	Rubriche	Servizi	Cerca
-----------	-----------	---------	----------	----------	----------	---------	-------

HI C'E' ONLINE?

Benvenuto, Anonimo

Username

Password

Ricordami [Registrati]

Entra con:

Personale Online:

- Visitatori: 1329
- Iscritti: 3
- Totali: 1332

Vivere Fabriano >

Vivere Senigallia >

Google Gruppi

Gratis le notizie di Vivere Italia nella tua e-mail

Email:

Le altre newsletter

Aggiungi angela@vivereitalia.eu ai tuoi contatti msn o Gtalk e lei ti avvertirà delle notizie più importanti in tempo reale.
info

IVERE ROMA

- Firmato protocollo Contro ogni discriminazione
- 30 vescovi e 100 preti anglicani ritornano alla piena comunione Cattolica
- A Roma le sentinelle dell'arte

IVERE MARCHE

- Stupo ad Ascoli: spunta un'altra vittima, ha 14 anni
- Hallo, itt Ancona! L'Ungheria scopre l'enogastronomia Marchigiana
- Seconda edizione del 'Xsiani xnoi' al via a Recanati

ITTA'

Stand up 2009: l'Italia il primo paese nella mobilitazione

E' stata una mobilitazione straordinaria quella svolta dal 16 al 18 ottobre in Italia e nel resto del pianeta. Oltre 173 milioni di cittadini in tutto il mondo in più di 3mila eventi in 120 paesi. Oltre 820 mila persone nella sola Italia.



da Simone Baroncia

Sono 173 milioni di persone che chiedono ai governi di tutto il mondo di rispettare gli impegni presi per il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio. In Italia sono 820 mila persone che, grazie al fondamentale apporto della società civile, degli enti locali, dello sport, dell'arte, dello spettacolo, della scuola e dello scautismo, si sono alzate per chiedere al Governo italiano di rispettare gli impegni presi verso i più poveri.

Un cittadino ogni 70 che chiede al Governo di porre il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio, la lotta contro la povertà e i cambiamenti climatici come priorità dell'agenda politica. In Asia hanno partecipato più di 100 milioni di persone, in Africa più di 37 milioni e più di 31 milioni nei paesi arabi, in Europa più di 2 milioni, in America Latina più di 200mila persone, in Nord America quasi 200mila persone, in Oceania più di 170mila persone.

"Questi numeri ci confermano non solo il grande interesse degli italiani per la lotta alla povertà, ma anche come questo interesse si concretizzi in precise richieste, sottolinea Marta Guglielmetti, coordinatrice Italiana della Campagna del Millennio delle Nazioni Unite. Chi si è registrato alla mobilitazione dello scorso weekend chiede infatti due azioni specifiche al nostro governo: di aumentare l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo in modo da raggiungere lo 0,7% del Prodotto Interno Lordo entro il 2015, come si è impegnato a fare in sede ONU, e di mantenere gli impegni presi durante lo scorso G8 all'Aquila per fronteggiare i cambiamenti climatici.

Le 820 mila persone che si sono alzate in tutta Italia ricordano che la sfida ambientale si può risolvere solo legandola strettamente alla lotta alla povertà e solo sostenendo, anche finanziariamente, i paesi in via di sviluppo. Siamo a poco più di un mese dal Vertice di Copenaghen del prossimo settembre a New York, in parlamento si sta discutendo la Legge Finanziaria, tre fondamentali appuntamenti per la lotta alla povertà, tre occasioni che dimostrare ai cittadini italiani e alla società civile che la loro voce è stata ascoltata".

Don Vittorio Nozza, direttore della Caritas Italiana, commenta così i primi risultati: "La grande partecipazione della gente di tutto il mondo allo Stand up di quest'anno e in particolare in Italia, mostra chiaramente quanto sia cresciuta nelle persone la consapevolezza delle cause e delle conseguenze della povertà e del degrado ambientale. Ma evidenzia anche come sia aumentato l'impegno individuale e comunitario a sviluppare una cittadinanza globale, dove il valore dell'interdipendenza assume un significato nuovo e profondo nelle relazioni internazionali e negli stili di vita delle persone. Il Vertice di Copenaghen, ormai alle porte, richiama tutti, in particolare Istituzioni, media, cittadinanza, a mettere in atto maggiori sforzi per accelerare l'inaccettabile lentezza nel raggiungimento degli obiettivi del millennio e a concretizzare azioni politiche e sociali efficaci riguardo ai cambiamenti climatici.

La rete delle Caritas diocesane in Italia ha dato un prezioso contributo nell'azione capillare di sensibilizzazione pre e durante lo Stand Up. Il mio augurio è che lo spirito che ha animato questa tre giorni di mobilitazione continui a diffondersi e ad arricchirsi di tanti nuovi nodi e nuove voci, per la costruzione di un nuovo territorio accessibile a tutti e in armonia con l'ambiente". La mobilitazione in Italia è stata organizzata dalla Campagna del Millennio dell'Onu, Caritas Italiana, Uisp Sport per tutti, WWF Italia con il supporto di Coalizione Italiana contro la povertà, Acli, Agesci, Amici dei Popoli, Coord. Enti Locali per la pace e i diritti umani, Ruffa, Isfci, Lega Calcio, Msn, Orchestra Sinfonica di Roma con il patrocinio del Coni, Segretariato Sociale Rai, Mediafriends Onlus e numerosi enti locali italiani.

Questo è un Comunicato
Stampa

Inviato da: Simone Baroncia

Il 21/10/2009

Publicato sul giornale del 22/10/2009

Lecture: 32

Commenti: 0

PZIONI

-
-
-
-

RGOMENTI

- Attualità
- Povertà
- Simone Baroncia
- Stand Up 2009
- Tutti gli Argomenti



Stampa quest'articolo | Chiudi questa finestra

Onu, Italia primo paese in Ue per "Stand Up" su povertà e clima

mercoledì 21 ottobre 2009 16:03

ROMA (Reuters) - In tre giorni, oltre 820mila italiani si sono mobilitati per chiedere al governo di rispettare le promesse per la lotta alla povertà e contro i cambiamenti climatici, partecipando alla campagna "Stand Up" organizzata in tutto il mondo dalla Campagna del Millennio delle Nazioni Unite.

Lo dice un comunicato dell'organismo.

"E' stata una mobilitazione straordinaria quella svolta dal 16 ai 18 ottobre in Italia e nel resto del pianeta. Oltre 173 milioni di cittadini in tutto il mondo in più di 3mila eventi in 120 paesi. Oltre 820 mila persone nella sola Italia".

La mobilitazione chiedeva a tutti i governi di rispettare gli impegni presi per "il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio, la lotta contro la povertà e i cambiamenti climatici come priorità dell'agenda politica".

"Questi numeri ci confermano non solo il grande interesse degli italiani per la lotta alla povertà, ma anche come questo interesse si concretizzi in precise richieste", ha detto Marta Guglielmetti, coordinatrice Italiana della Campagna del Millennio dell'Onu.

"Chi si è registrato alla mobilitazione dello scorso weekend chiede infatti due azioni specifiche al nostro governo: di aumentare l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo in modo da raggiungere lo 0,7% del Prodotto Interno Lordo entro il 2015, come si è impegnato a fare in sede ONU, e di mantenere gli impegni presi durante lo scorso G8 all'Aquila per fronteggiare i cambiamenti climatici".

Gli Obiettivi, fissati nel settembre 2000, comprendono, tra gli altri, il dimezzamento della povertà, l'istruzione primaria per tutti i bambini, la parità tra i sessi e la riduzione della mortalità infantile.

© Thomson Reuters 2009. All rights reserved. Users may download and print extracts of content from this website for their own personal and non-commercial use only. Reproduction or redistribution of Thomson Reuters content, including by framing or similar means, is expressly prohibited without the prior written consent of Thomson Reuters. Thomson Reuters and its logo are registered trademarks or trademarks of the Thomson Reuters group of companies around the world. Thomson Reuters journalists are subject to an Editorial Handbook which requires fair presentation and disclosure of relevant interests.

I giornalisti Reuters sono soggetti al Manuale redazionale di Reuters, che prevede una presentazione e divulgazione corretta dagli interessi pertinenti.



www.unimondo.org/In-primo-piano/Onu-820mila-italiani-si-sono-mobilitati-per-lo-Stand-Up!-su-poverta-e-clima

Onu: 820mila italiani si sono mobilitati per lo "Stand Up!" su povertà e clima

Giovedì, 22 Ottobre 2009

[Segnala ad un amico \(/content/tipafriend/108866\)](#)



Lo Stand Up! In piazza Duomo a Milano - Foto: © Gala Tofani
<http://www.flickr.com/photos/29653180@N07/page3/>

Oltre 820mila italiani hanno partecipato lo scorso weekend allo "**Stand up!**" (<http://www.standupitalia.it/>) promosso dalla Campagna del Millennio delle Nazioni Unite (<http://www.campagnadelmillennio.it/>) per chiedere al Governo di rispettare le promesse per la lotta alla povertà e contro i cambiamenti climatici. Lo ha annunciato ieri la sezione italiana della Campagna del Millennio (http://www.standupitalia.it/OLTRE-820-MILA-ITALIANI-CHIEDONO-AL-GOVERNO-DI_) presentando le cifre della mobilitazione nazionale e internazionale. Si tratta di oltre 173 milioni di cittadini in tutto il mondo (<http://standagainstopoverty.org/>) che vi hanno partecipato in più di 3mila eventi in 120 paesi. "E' stata una mobilitazione straordinaria" - commenta la campagna. In Asia hanno partecipato più di 100 milioni di persone; in Africa più di 37 milioni e più di 31 milioni nei Paesi arabi. In Europa più di 2 milioni, in America Latina più di 200mila persone mentre in Nord America quasi 200mila persone e in Oceania più di 170mila.

L'Italia è risultata il primo paese in Europa nella mobilitazione: 820mila persone, cioè un italiano ogni 70 vi ha partecipato grazie all'apporto della società civile, degli enti locali, dello sport, dell'arte, dello spettacolo, della scuola e dello scoutismo. "Questi numeri ci confermano non solo il grande interesse degli italiani per la lotta alla povertà, ma anche come questo interesse si concretizzi in precise richieste - ha commentato Marta Guglielmetti, coordinatrice italiana della Campagna del Millennio. "Chi si è registrato alla mobilitazione dello scorso weekend chiede infatti due azioni specifiche al nostro Governo: **di aumentare i fondi per l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo** in modo da raggiungere lo 0,7% del Prodotto interno lordo entro il 2015, come si è impegnato a fare in sede Onu e **di mantenere gli impegni presi durante lo scorso G8 all'Aquila per fronteggiare i cambiamenti climatici**".

"Le 820mila persone che si sono alzate in tutta Italia - sottolinea la coordinatrice italiana - ricordano che la sfida ambientale si può risolvere solo legandola strettamente alla lotta alla povertà e solo sostenendo, anche finanziariamente, i Paesi in via di sviluppo. Siamo a poco più di un mese dalla Conferenza internazionale sul clima di Copenhagen (<http://en.cop15.dk/>) e a meno di un anno dal Summit sugli Obiettivi del Millennio ([http://unimondo.opencontent.it/Guide/Sviluppo/Obiettivi-del-Millennio/\(desc\)/show_](http://unimondo.opencontent.it/Guide/Sviluppo/Obiettivi-del-Millennio/(desc)/show_)) del prossimo settembre a New York, in parlamento si sta discutendo la Legge Finanziaria, tre fondamentali appuntamenti per la lotta alla povertà, tre occasioni che dimostrare ai cittadini italiani e alla società civile che la loro voce è stata ascoltata".

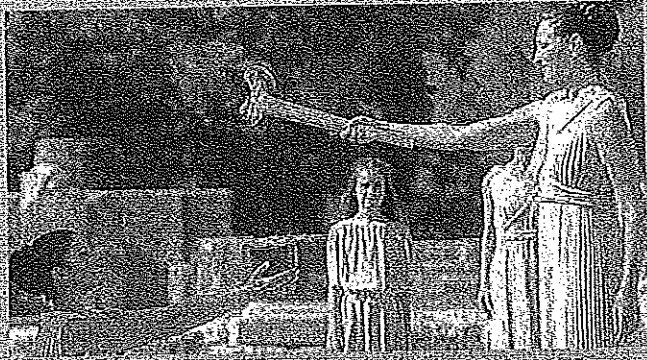
"Nel 2009 gli Aiuti pubblici allo sviluppo destinati dal governo italiano sono stati tagliati del 56% (http://www.ong.agimondo.it/notiziario-ong/notizie/200910121333-cro-rt11110-campagna_stand_up_2009_governo_mantenga_promesse_)" - aveva fatto notare durante la conferenza stampa di presentazione (<http://www.unimondo.org/Guide/Sviluppo/Obiettivi-del-Millennio/Italia-il-Governo-sia-attivo-nei-negoziati-sul-clima-aumenti-gli-aiuti-ai-Paesi-poveri>) della mobilitazione Sergio Marelli, portavoce della Coalizione Italiana contro la povertà (<http://www.gcap.it/>). "Al G8 dell'Aquila (<http://unimondo.opencontent.it/Notizie/Campagna-del-Millennio-i-G8-e-l-Italia-ai-nuovi-impegni-facciano-seguire-i-fatti>) dissero che l'Italia avrebbe intrapreso un piano di riallineamento degli stanziamenti nel 2010 e invece nella Finanziaria vi sono solo 320 milioni destinati agli aiuti ai Paesi poveri, cifra che rappresenta solo un quinto degli impegni internazionali sottoscritti dal nostro paese" - ha ricordato Marelli.

"Lo Stand Up è la voce dei giovani, degli uomini e delle donne che pretendono lo sradicamento della povertà estrema e nuove risposte alla crisi finanziaria, al degrado ambientale e alla sicurezza alimentare" - ha dichiarato Sylvia Borren, portavoce internazionale della Coalizione Mondiale Contro la Povertà (<http://www.whiteband.org/>) (GCAP), che anche in Italia ha supportato le giornate Stand Up! 2009.

"La grande partecipazione della gente di tutto il mondo allo Stand up! di quest'anno e in particolare in Italia - ha evidenziato don Vittorio Nozza, direttore della Caritas Italiana (<http://www.caritasitaliana.it/>) - mostra chiaramente quanto sia cresciuta nelle persone la consapevolezza delle cause e delle conseguenze della povertà e del degrado ambientale. Ma evidenzia anche come sia aumentato l'impegno individuale e comunitario a sviluppare una cittadinanza globale, dove il valore dell'interdipendenza assume un significato nuovo e profondo nelle relazioni internazionali e negli stili di vita delle persone".

"Siamo orgogliosi di aver contribuito al successo di Stand Up! in maniera spesso originale" - ha aggiunto Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp Italia (<http://www.uisp.it/>). "Centinaia di migliaia di sportivi hanno alzato le mani e fatto il nodo mentre si dedicavano alla loro pratica motoria, su una bicicletta, su un campo di calcio o

OLIMPIADI 2010 ACCESA LA TORCIA



Con il rito della torcia nel sito dell'antica Olimpia, si è ufficialmente aperto il conto alla rovescia dell'Olimpiade invernale di Vancouver, la cui cerimonia inaugurale avverrà il 12 febbraio. Mancano infatti 113 giorni all'inizio dei Giochi: la fiaccola, passata subito nelle mani del primo tedoforo, il 30 ottobre arriverà in Canada, prima di riprendere il suo lungo viaggio di 45.000 km. Intanto il Cio ha comunicato che in Canada verranno effettuati 2425 test antidoping, il doppio di Torino (Epa)

GAZZETTA dello SPORT

23-10-2009

«Roma è pronta per l'Olimpiade»

Presidente Regina, sono passati 60 anni da quando Roma ha ospitato le Olimpiadi: è un caso che le grandi infrastrutture della capitale siano rimaste quelle di allora?

«E' una vecchia storia ma assolutamente vera: per questo ritengo che la città sia di fronte ad un'opportunità di sviluppo e trasformazione senza precedenti. Speriamo di non farcela sfuggire».

Si intuisce che è piuttosto favorevole alla candidatura di Roma per i Giochi del 2020.

«Ci mancherebbe: è un'occasione di proporzioni ancora indefinibili, e di quelle che non ricapitano tanto facilmente per lo stesso Paese. Lo dice la storia. E Roma, silenziosamente si è già portata avanti con il lavoro. Rispetto ad altre città, dà prospettive di ritorno degli investimenti».

Ottimismo anti crisi, o sano realismo?

«La seconda: conosco il reale stato dei lavori, la crescita di questa città che pochi sanno avere un tasso di crescita doppio rispetto al resto del Paese, mentre decresce della metà rispetto a tutta l'Italia. E mi auguro che la politica faccia un passo indietro, nella consapevolezza che solo Roma ha le qualità concrete, reali per arrivare fino in fondo alla candidatura olimpica. Come Presidente dell'Unione Industriali romani mi sono reso conto che nella Capitale si sono create le condizioni perchè si possa fare davvero il salto di qualità, entrare nella dimensione delle grandi metropoli moderne, tecnologiche, ospitali, ricettive. Ecco le Olimpiadi del 2020 le vedo come il trampolino di lancio per accelerare il processo, lo sfondo, il corollario a interventi che comunque andrebbero portati avanti, visto che sono stati iniziati o stanno per essere avviati. Ma quale migliore propellente di un'Olimpiade per fare in modo che tutte le infrastrutture più importanti siano pronte in tempo per ottenere il sogno di tutti?».

Faccia qualche esempio.

«Tanto per cominciare, Fiumicino. E' l'unico hub europeo che può raddoppiare la sua capacità ricettiva. L'accordo con ADR prevedeva di completare i lavori nel 2024, ma recentemente con il Sindaco Alemanno siamo riusciti a convincere la società a presentare al Governo un piano per anticipare il tutto al 2020. Poi la metropolitana: per il 2013 la metro B1 e C saranno completate raddoppiando i km disponibili (da 35 a 70) e per quella da-

ta anche la linea D sarà avviata (per arrivare a 100 km). Così avvicineremo gli standard delle grandi capitali europee. Grazie anche al completamento dell'anello ferroviario, senza dimenticare il raddoppio della Tiburtina, e il rifacimento della Pontina».

E il rinnovamento tecnologico?

«Qui siamo stati previdenti, con un progetto che ci garantisca per i prossimi 30-50 anni: grazie all'Unione Industriali romani, la Capitale sarà l'unica città italiana ad avere la rete digitale e la banda ultra larga con finanziamenti privati. I primi 400 km di linea partono tra una settimana e nel 2013, per l'assegnazione delle Olimpiadi - ammesso che il Coni scelga Roma come città candidata italiana - sarà completata. Infine la rete elettrica che verrà rifatta grazie al progetto Terna-Acea, sempre in tempo per il 2013».

Veniamo agli impianti sportivi, il Sindaco Alemanno non sembra troppo convinto di utilizzare la cittadella dello sport di Tor Vergata a compendio del polo del Foro Italico. Lei che ne pensa?

«Non entro nel merito, dico solo che è opportuno fare una riflessione attenta per cercare di sfruttare un patrimonio impiantistico già esistente, ed evitare di ritrovarsi con denaro e spazi non utilizzati».

Condivide l'idea dei nuovi stadi di Roma e Lazio?

«Non ho esatta conoscenza delle due situazioni per dire se servono o meno, mi permetto solo di sottolineare come bisogna cominciare a pensare alla città nell'interesse collettivo e non per singole necessità. Nel rispetto delle specifiche esigenze, vedo gli stadi al servizio della città e non viceversa. Mi spiego: prima farei gli investimenti sulle infrastrutture relative e poi collocherei gli impianti in una logica cittadina complessiva».

Prima delle Olimpiadi, tra un paio di anni, Roma potrebbe ospitare anche la F1?

«Un altro bel progetto che sarei felice si realizzasse. Anche se lo concepisco solo nell'eventualità in cui non fosse un evento spot ma duraturo nel tempo. Conosco bene la F1, le sue logiche e le persone che la gestiscono e penso sia un'idea tanto affascinante quanto complessa che richiede investimenti molto pesanti. E le risorse non sono infinite...».

CORRIERE dello SPORT

23-10-2009

Olimpiadi e geopolitica

Immanuel Wallerstein

Le Olimpiadi moderne dovrebbero avere due obiettivi: promuovere la pace nel mondo attraverso una competizione non violenta che sia al di sopra della politica, ed esaltare i risultati raggiunti sul piano atletico. Senza dubbio quasi tutti gli atleti entrano nella competizione olimpica avendo in mente questi ultimi. Ma promuovere la pace sembra essere più o meno l'ultima preoccupazione dei governi, il cui sostegno alle strutture sportive nazionali è sempre stato cruciale per il successo degli atleti che rappresentano il loro paese.

Naturalmente questo è vero sin dall'inizio. Il famoso fondatore delle Olimpiadi moderne, il barone de Coubertin, era nato nel 1863. Si dice che sia stato portato a meditare sul trauma nazionale di cui soffrirono quasi tutti i francesi in seguito alla loro sconfitta per opera dei tedeschi nel 1871. A quanto pare, egli decise che la sconfitta era dipesa dalla mancanza di enfasi sull'importanza delle capacità atletiche nell'educazione francese - a differenza che in Gran Bretagna e Germania - e decise di porvi rimedio.

Con il trascorrere degli anni, i costi sostenuti dagli stati per la preparazione delle Olimpiadi sono costantemente aumentati. Sia aggiudicarsi la scelta del sito per i giochi olimpici, sia aggiudicarsi la vittoria nelle prove sportive è diventato un obiettivo sempre più importante per i governi. La geopolitica non è mai stata assente dai giochi olimpici.

I giochi nella guerra fredda

Durante la guerra fredda, la competizione tra i blocchi era calcolata sul numero di medaglie d'oro vinte. Il boicottaggio da parte degli Stati Uniti e di altri paesi occidentali delle Olimpiadi di Mosca nel 1980 fu seguito dal boicottaggio sovietico dei giochi di Los Angeles nel 1984. La lista dei paesi che potevano gareggiare fu determinata dagli argomenti della guerra fredda sulla legittimità degli stati e sui loro confini.

Non sorprende dunque che il recente voto del Comitato olimpico internazionale (Cio) a Copenhagen, in cui è stata decisa la sede dei giochi del 2016, sia stato interpretato dalla stampa mondiale attraverso le lenti della geopolitica. La stampa mondiale ha dedicato un'attenzione crescente a queste decisioni quadriennali del Cio perché i capi di governo si stanno trasformando in lobbisti diretti delle candidature per ospitare le Olimpiadi. Data

la presenza al meeting di Copenhagen dei leader del Brasile, della Spagna e del Giappone, evidentemente anche Barack Obama dovrà partecipare per sostenere la candidatura di Chicago.

Gli allibratori che accettano scommesse sui risultati di simili gare attribuivano le maggiori probabilità di successo a Chicago, sostanzialmente sulla base dell'annuncio di Obama sulla sua partecipazione personale. Nel primo round del voto segreto, i risultati si sono divisi in quattro, tra i quattro candidati. Ma con grande shock per la stampa statunitense, i capi sportivi e i politici, Chicago è risultata non prima ma quarta, ed è stata eliminata al primo round.

Al terzo round, Rio era risultata vincitrice con due terzi dei votanti, un margine insolitamente ampio. Non è difficile capire perché è andata così. Anche se Rio è senza dubbio una sede attraente in sé, i membri del Cio hanno votato non tanto per Rio, quanto per il Brasile. Le altre tre candidature erano tutte del Nord: Usa, Spagna e Giappone. Il Brasile rappresentava il Sud.

Perché ha vinto Rio

La principale argomentazione pubblica del presidente Lula era stata che l'America del Sud è l'unico continente a non aver mai ospitato dei giochi olimpici. Questo è vero, ma penso che Fidel Castro sia stato più corretto quando ha definito con esultanza il voto come il «trionfo del Terzo Mondo».

Né a vincere è stato un qualunque stato del Terzo Mondo. Ha vinto il Brasile, uno dei giganti che stanno emergendo dal Sud. Lo stesso Lula ha detto dopo il voto: «(il Brasile) è passato dall'essere un paese di seconda classe, a un paese di prima classe, e oggi abbiamo cominciato a ricevere il rispetto che meritiamo».

«Il rispetto che meritiamo» - e non abbiamo ricevuto in passato: questa l'esultanza del Brasile, condivisa dal resto del Terzo Mondo.

È stato uno schiaffo a Obama? Naturalmente sì - non a lui personalmente, ma agli Stati Uniti. Per quanto popolare sia in tutto il mondo - e lo è - Obama resta il presidente degli Stati Uniti. Il voto è stato una chiara mortificazione in termini geopolitici. Non è che Obama avrebbe potuto fare meglio. E se non fosse andato affatto, il pubblico americano avrebbe potuto rimproverargli la sua assenza.

Perdere la gara per l'assegnazione dei giochi olimpici non è così terribile come avere le basi americane in Afghanistan devastate dai Taliban, ma rientra nello stesso quadro.

Ora che Obama ha ricevuto il premio Nobel per la pace, cambieranno le cose per la diplomazia Usa? Momentaneamente, forse. Ma la situazione di fondo resta la stessa. Anzi, per certi aspetti questa assegnazione renderà la posizione di Obama più difficile, perché ora sarà misurato con uno standard ancora più alto.

Copyright Immanuel Wallerstein,
distribuito da Agence Global
(Traduzione Marina Impallomeni)

IL MANIFESTO

23-10-2009

LEGGE SUGLI STADI

Deputati all'attacco «Così non passerà»

«Questo disegno di legge così alla Camera non passerà». Intimazione politicamente trasversale sul ddl sugli stadi pronunciata, ieri a Montecitorio, dai deputati Fabio Granata (Pdl) ed Ermete Realacci (Pd) che assieme a Legambiente hanno presentato una documentazione contro l'ipotesi di speculazione sugli stadi. «Ai proprietari dei club - denunciano - è consentito di trasformare in aree edificabili delle aree che non lo sono, generando enormi guadagni che non hanno nulla a che vedere con l'attività calcistica». E sul ddl passato al Senato il coro è unanime: «I senatori si sono distratti». Nel mirino di Legambiente gli immobili e il centro commerciale nei progetti di Roma e Lazio.

GAZZETTA dello SPORT

23-10-2009

L'Aquila celebra lo sport e vuole gli All Blacks

DAL NOSTRO INVIATO
STEFANO BOLDRINI

L'AQUILA ● Il prestigiatore fa sorridere i bambini prima che cominci la cerimonia dei «Campus dello sport», gli 8 centri dove oltre 1600 ragazzi dai 6 ai 16 anni di quest'Aquila devastata dal terremoto del 6 aprile hanno giocato a calcio, basket e pallavolo, corso in bici e tirato la fune da luglio ad agosto. Con una magia appare una colomba. Volà e va a posarsi tra i ragazzi, che la raccolgono e la porgono al prestigiatore. È la stessa magia che ha portato questa terra a rialzare la testa, a rimboccarsi le maniche, a ri-

costruirsi. Oggi, a 6 mesi e 16 giorni dalla tragedia, ci sono mamme che sorridono e bambini che sembrano spensierati. I campus sono finiti, viva i campus. E viva la grande forza dello sport, perché da un'idea nasce un'altra idea. Il 12 novembre la nazionale campione del mondo del calcio si allenerà al Fattori? Benissimo, ma nella terra del rugby ecco la risposta del pallone ovale: quaggiù il prossimo anno potrebbero sbarcare gli All Blacks o il Sudafrica iridato. «L'impegno del Coni non finisce qui — spiega il presidente del Coni, Gianni Petrucci — Vorremmo portare oltre a quelli del calcio altri

campioni di livello mondiale». Quelli del rugby, appunto.

La giornata La festa si è svolta nella caserma della Guardia di Finanza a Coppito, 4 km dal centro dell'Aquila. Quaggiù, come ricorda il Capo dipartimento della Protezione civile Guido Bertolaso, il 6 aprile si radunarono 12 mila persone per affrontare l'emergenza. «È un luogo sacro», dice Bertolaso. Sempre quaggiù, l'8, il 9 e il 10 luglio si svolse il G8. Il presidente degli Stati Uniti Barack Obama giocò a basket in questa struttura. Qui si riunirono i cosiddetti grandi della terra. Ma oggi la palestra è occupata

dai ragazzi e dai loro istruttori, 80 tecnici che hanno lavorato per un totale di 400 ore. «Un'esperienza indimenticabile», dicono i tecnici del Coni, giustamente premiati. In questi campus, finanziati anche grazie ai contributi dell'associazione «Un aiuto subito» promossa da *Gazzetta dello Sport* e *Corriere della Sera*, si sono svolti tornei di calcetto, ci sono state giornate dedicate all'orienteeing e al minisub, sono intervenuti Marcello Lippi e Roberto Mancini. Ma soprattutto hanno praticato, gioito, sofferto e sudato sport ragazzi che hanno vissuto una delle peggiori tragedie sulla loro pelle. E allora, senza retorica, in attesa che decollino progetti per far ripartire lo sport a l'Aquila, uno slogan sembra buono e giusto: viva i campus.

GAZZETTA dello SPORT
23-10-2009

TERREMOTO

16.04 22/10/2009

Rugbisti aquilani raccolgono fondi per la città dello sport

"Siamo un gruppo di aquilani orgogliosi che ha deciso di impegnarsi a favore della 'nostra' città così duramente colpita dall'evento sismico del 6 aprile. Ognuno di noi lavorerà e si impegnerà per realizzare il progetto comune in modo tot...

Roma - "Siamo un gruppo di aquilani orgogliosi che ha deciso di impegnarsi a favore della 'nostra' città così duramente colpita dall'evento sismico del 6 aprile. Ognuno di noi lavorerà e si impegnerà per realizzare il progetto comune in modo totalmente gratuito". Apre così la prima pagina del sito di 'Forza L'Aquila', l'associazione fondata da Carlo Caione (ne è anche presidente), ex terza linea della Nazionale di rugby ma soprattutto dell'ultimo scudetto aquilano. Il progetto a cui si fa riferimento è quello di realizzare una città dello sport che abbia, si legge ancora nel sito, "oltre alle strutture sportivo-culturali, alloggi, aree ricettive comuni, un'area rivolta al diversamente abili oltre ad aree verdi ben integrate nel progetto".

Dopo il terremoto "abbiamo iniziato una raccolta fondi attraverso iniziative - racconta Caione al portale direzionedi.it - E' un progetto ambizioso ma vorremmo creare, su area comunale, un vero e proprio polo di eccellenza, una piccola città dello sport tipo l'Acqua Acetosa a Roma. E' chiaro che fondamentale è la sostenibilità economica, i ricavi praticamente ripagano i costi. Poi sarà il Comune, attraverso la creazione ad esempio di una fondazione, a vigilare e a tutelare".

Insieme a Caione stanno portando avanti questa associazione Andrea Castellani e Lanfranco Massimi, anche loro aquilani ed ex rugbisti (il primo è stato in Nazionale maggiore) e due semplici professionisti del capoluogo abruzzese come Aldo Benedetti e Antonio Barile. Tra i primi a rispondere alla raccolta, Andrea Lo Cicero. Il pilone del Racing, che ha giocato proprio a L'Aquila per tre stagioni, dal 2004 al 2007, ha infatti raccolto poco più di tredicimila euro attraverso un'asta benefica realizzata con l'aiuto anche della sua attuale società: ha messo infatti all'asta le maglie dei suoi compagni di squadra.

"Cerco di stare così vicino a queste persone sfortunate, colpite dal terremoto - ha raccontato - Ringrazio per questo i miei compagni di squadra al Racing e anche la signora Lorenzetti, la moglie del presidente del mio club attuale, che con la sua associazione ci ha dato un grosso aiuto. Personalmente, poi, farò una ulteriore donazione, a livello personale. Ma non finirà qui, perché ho in mente altre iniziative". Sul sito dell'associazione, <http://www.forzalaquila.com> (è stato aperto anche un gruppo su Facebook), ci sono anche i riferimenti bancari per fare delle donazioni.

(DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

Stampa

Ritirate maglie nocive alla salute

di LUCA PASQUARETTA

ROMA - Eintracht Francoforte e Magonza, che militano in Bundesliga, hanno ritirato dal mercato le divise ufficiali: le maglie contengono sostanze nocive per la salute. Le due società hanno adottato il drastico provvedimento dopo un'inchiesta condotta da un'associazione che tutela i diritti dei consumatori. Le casacche di Eintracht e Magonza, in base all'indagine, sono realizzate con materiali di qua-



Liberopoulos dell'Eintracht

lità «insufficiente» e con un'eccessiva quantità di sostanze potenzialmente dannose per la salute di chi indossa l'indumento.

Sotto accusa, in particolare, l'ammorbidente impiegato nel processo di realizzazione dei loghi degli sponsor. La sostanza può arrivare a minare la fertilità in età adulta: l'allarme riguarda anche i giocatori delle due squadre. Eintracht e Magonza hanno annunciato che nuove maglie verranno prodotte in tempi brevi. Le tenute, però, non saranno pronte per le prossime gare.

Le maglie della non salute, in pratica. Si tratta di un provvedimento che ha pochi precedenti nella storia del calcio, ma la situazione, sostengono fonti tedesche, era assolutamente insopportabile. Tanto è vero che entrambi i club non ci hanno pensato un attimo a buttarle tutto e ricominciare daccapo. Da aggiungere che il provvedimento ha colto di sorpresa, preoccupandoli anche i tifosi di Eintracht Magonza che avevano acquistato le maglie dei loro beniamini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MESSAGGERO

23 - 10 - 2009



venerdì, 23 ottobre 2009

cerca...

Cerca

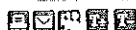
Prima Pagina Campionati Basket Pallavolo Calcio Motori Rugby Nuoto Pallanuoto Ciclismo Tennis Baseball Vela Football Americano Altri Sport

PS.COM > Calcio > Eventi Calcio > Diciassette detenuti tra gli arbitri di calcio Uisp

Diciassette detenuti tra gli arbitri di calcio Uisp

Giovedì 22 Ottobre 2009

Scritto da Redazione PesaroSport



Consegnati gli attestati di partecipazione al corso per arbitri di calcio Uisp nella sala teatro della Casa circondariale di Pesaro

Pesaro- Villa Fastigi - Casa circondariale - La Direzione della Casa circondariale di Pesaro e la Lega Calcio del Comitato Uisp di Pesaro ed Urbino hanno organizzato un corso per direttori di gara che si è concluso con la consegna dei diplomi ai 17 detenuti che vi hanno partecipato.

I neo - arbitri convocati nella sala teatro della struttura di reclusione hanno ricevuto i complimenti da parte della direttrice, Dott.ssa Clementi, e gli auguri per le competenze acquisite che verranno presto sperimentate nell'ambito di un torneo interno.

Il dirigente dell'amministrazione penitenziaria ha ringraziato i vertici dell'ente di promozione sportiva apprezzandone la sensibilità dimostrata verso un'utenza particolare e ha sottolineato l'importanza della pratica calcistica come elemento educativo ed aggregante, ricordando che "il calcio è solo un gioco" e come tale va vissuto.

Il Prof. Ariemma - presidente del Comitato Uisp - ribadendo lo slogan della Lega Calcio "il calcio è solo un gioco" ha fornito un'ampia spiegazione delle caratteristiche dell'abilitazione conseguita che prevede una validità in ambito europeo (negli enti di promozione collegati all'Uisp).

Il torneo che si svolgerà a novembre con la supervisione della Dott.ssa Vilella - Responsabile dei servizi educativi - e dei massimi dirigenti del Calcio Uisp il Sig. Molinelli (presidente di Lega) ed il dott. Alessandrini (responsabile arbitrale) sarà occasione per mettere in pratica gli insegnamenti acquisiti.

E' previsto anche uno staff organizzativo creato dai reclusi stessi ed un servizio divulgativo ed informativo gestito da un neo - arbitro che avrà anche funzione di responsabile della comunicazione.

"A nome dei colleghi di corso intendo ringraziare l'Uisp per l'opportunità così importante che ci ha riservato" riferisce lo stesso alla nostra redazione.

La collaborazione tra la "casa" e lo sport per tutti ha permesso di ben operare nei campi della ginnastica femminile prima e del calcio poi e continuerà con l'auspicio di poter organizzare Vivicità in carcere - kermesse podistica che ha già importanti precedenti quali Rebibbia, Verzano e Sollicciano - in cui i comuni cittadini si fondono con la popolazione carceraria e insieme competono rispettando le regole condivise.